

Anno XIV - N. 45 Agosto 2019



NOI dè la

Valcamonica



SERAFINO
GNUTTI
M.O.V.M.

Lumezzane - 6 Luglio 1916
Albania - 21 gennaio 1941





Presenza del Vessillo Sezionale 2° quadrimestre 2019

- 1 Cerimonie Funebri
- 16 Cerimonie Sezionali, Intersezionali e Nazionali
- 5 Cerimonie di Gruppo

In copertina:
*Serafino Gnutti**

In IV copertina:
Montozzo

In questo **NUMERO**

Uniti nei nostri valori

dalla sezione

92ª Adunata Nazionale
In ricordo della M.O. Serafino Gnutti il Pellegrinaggio in Adamello
Al Montozzo per non dimenticare
26 gennaio "Festa del sacrificio alpino"
Auguri, Presidente, e buon lavoro!
Un Natale di solidarietà
65° della tragedia del Gavia
Verbali sezionali
Offerte per il giornale
Rinnovo Direttivi dei Gruppi

dai nostri gruppi

Gli Alpini di Pian Camuno con gli alunni
I Gruppi ricordano
Che bello ritrovarsi!
Alpini di Artogne donano pulmino alla RSA
Il Gruppo di Darfo aiuta RSA e Asilo
Il Gruppo di Monno compie 65 anni



Noi dè la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale
della Sezione A.N.A. di Vallecamonica

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Mario Sala
Nicola Stivala
Ciro Ballardini
Domenico Benzoni
Giuliano Feller
Eugenio Ferrari
Giacomo Giorgi

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:
25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpinenews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di



Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A.

a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.

* La foto di copertina della M.O. Serafino Gnutti ci è stata gentilmente
concessa dall'Archivio Centro Studi ANA.



Uniti nei nostri valori

Se è vero, come si diceva un tempo, che il nostro è un popolo di santi, di navigatori e di poeti, volendo metter in risalto forse la fede e la religiosità dei nostri avi, l'amore per l'avventura verso nuove terre e quella fantasia a cui ci siamo sempre affidati nelle situazioni di difficoltà, il ben noto "stellone" dell'Italia, è altrettanto vero che siamo anche il Paese dei mille campanili.

Non è questo un dato negativo, se consideriamo la ricchezza delle diversità e l'attaccamento che si ha per i propri luoghi d'origine, ma vi è anche un altro significato che invece spesso è un freno al raggiungimento di obiettivi di più ampio respiro.

La storia del nostro Paese infatti, dalla più remota ad oggi, dalla leggenda di Romolo e Remo, ucciso per aver superato il solco scavato da Romolo, ai Guelfi e Ghibellini, dai Bianchi e Neri, ai Montecchi e Capuleti, e alla divisione tra Nord e Sud, ma anche tra i tanti piccoli borghi che ancora oggi, in un mondo globalizzato, fanno fatica a condividere e sostenere scelte e proposte finalizzate al bene comune, ci vede da sempre *l'un contro l'altro armati*.

Quando però riusciamo a "deporre le armi" e, come si è usi dire, a fare squadra unendo le non comuni capacità e potenzialità di cui disponiamo, non mancano i risultati.

Un riscontro a livello di Paese a tale affermazione lo abbiamo avuto nel giugno scorso con l'assegnazione della organizzazione delle Olimpiadi invernali "Milano-Cortina 2026".

Il progetto ha avuto tanti soggetti che hanno elaborato proposte, hanno individuato i luoghi di svolgimento delle tante e diversificate gare, hanno sviluppato quelle indispensabili relazioni che poi hanno determinato il successo, hanno condiviso, senza protagonismo, onori e oneri. Ha vinto così un sistema che, quando si riesce ad applicare superando pretestuose divisioni, dà importanti frutti di cui beneficia l'intero Paese.

Per restare nell'ambito della nostra Associazione non possiamo non rilevare che solo grazie alla condivisione di alcuni valori e al comune attaccamento al nostro passato, si è riusciti a far diventare eventi di rilevanza nazionale i Centenari della Grande Guerra e della nascita dell'ANA.

Anche per queste due ricorrenze sono stati in tanti ad operare, coinvolgendo per tempo le singole Sezioni e loro tramite facendo giungere informazioni e richieste di collaborazione ai singoli Gruppi. La stampa tutta poi, da L'Alpino a quella sezionale e di gruppo, non ha mancato di informare e riportare le iniziative che si intendevano attivare per rendere sentiti e partecipati i progetti che si andavano delineando.

E i risultati sono stati encomiabili. Il coinvolgimento ci ha visto in tanti, pur con ruoli diversi, operare con impegno e dedizione e senza strombazzamenti, per far giungere quel messaggio "per non dimenticare" a più persone possibili e soprattutto ai più giovani.

Al dovere della memoria si è voluto aggiungere sempre quello della solidarietà e il Libro Verde con la chiarezza dei numeri ha dato concreta testimonianza delle consistenti somme raccolte, tra le quali quelle per i terremotati del Centro Italia.

Comprensibile e condivisibile a tal proposito l'appassionato sfogo del presidente Favero che, durante la Relazione Morale ai Delegati del 26 maggio scorso, ha denunciato le pastoie burocratiche dello Stato che ritardano la realizzazione di opere a favore di cittadini colpiti dal sisma.

Queste ricorrenze e questi eventi servano a tutti noi alpini per *ribadire lo spirito di appartenenza e di unità che è stato il collante di tutti questi anni* e di viverlo in modo convinto nei nostri Gruppi e come cittadini nelle nostre comunità. Il nostro esempio non cadrà nel vuoto.

Nicola Stivala

92^a Adunata Nazionale Ricordati i "100 anni di coraggioso impegno"

Un interminabile corteo di alpini in festa per le vie di Milano



Tutte le Adunate degli alpini sono ricche di memoria, di richiami storici, di avvenimenti che ricordano la storia delle Penne Nere o del luogo in cui l'adunata si svolge.

Ci sono poi Adunate che hanno qualcosa in più, che rievocano eventi che fanno parte della storia del nostro Paese. Lo sono state, tra le più recenti, quella di Torino del 2011 per celebrare il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia e quella di Trento dello scorso anno, nella ricorrenza del Centenario della fine della Grande Guerra, e lo è stata questa di Milano, città dove nel 1919 è stata fondata l'ANA. L'Associazione Nazionali Alpini ha voluto quindi giustamente ritrovarsi nella metropoli lombarda per fare memoria e dare vigore a quelle profonde e sentite motivazioni che ispirarono quel manipolo di reduci, certamente felici di essere tornati a "baita", ma col pianto nel cuore per i tanti amici perduti nei vari campi di battaglia.

"Cent'anni in cammino con l'Italia" e il motto **"100 anni di coraggioso impegno"** sono la sintesi straordinaria con cui la sede nazionale ha voluto trasmettere il profondo legame degli alpini col loro Paese e con le loro singole comunità; legame mai venuto meno e sempre più consolidatosi in questi 100 anni di in-



La Bandiera di Guerra del 5° Alpini, nata a Milano il 1° novembre 1988, scortata dal comandante Col. Ruggero Cucchini, ha aperto la sfilata.

tensa e apprezzata attività.

A conferma di ciò il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in cui, tra l'altro, si legge: *"Il Centenario dell'Ana rappresenta una ricorrenza di cui l'intero Paese va orgoglioso. Le penne nere identificano una lunga e nobile tradizione di coraggio, sacrificio e dedizione incondizionata a servizio della nostra comunità, nel segno di una profonda e convinta affermazione della indivisibile identità nazionale e della solidarietà che affratella ovunque le*



genti di montagna".

Nella tre giorni di festa la presenza degli alpini della nostra Sezione è stata notevole e con la Fanfara di Valle Camonica, il Coro Ana di Darfo Boario Terme, le bande di Demo e Vezza d'Oglio, ha fatto sentire la propria voce e la passione alpina con caroselli e concerti.

Il presidente Mario Sala con i suoi più vicini collaboratori hanno poi presenziato alla sfilata della Bandiera di Guerra, all'incontro al Teatro Dal Verme del Presidente Nazionale Sebastiano Favero con tutte le autorità e le delegazioni ANA, alla messa in Duomo in ricordo di tutti i caduti.

Domenica 12 maggio, lungo il Viale Bianca Maria, nello spazio riservato all'ammassamento, gli alpini camuni hanno ancora una volta, nonostante siano ormai passati quasi quindici anni dalla sospensione della leva obbligatoria (1 gennaio 2015), voluto essere presenti in tanti.

Anche la Banda dei Martinit ha accompagnato la nostra sfilata.



La prevista lunga attesa prima della partenza è servita per incontrare persone e amici che i ricordi di gioventù rendono cari, per chiedere notizie di chi da tempo non si incontra, per ricercare, qualche volta con successo, presso altre Sezioni, nomi e volti del vissuto servizio militare. Anche questo è la nostra Adunata! Desiderio di strette di mano, di pacche sulle spalle, di sorrisi e commozioni; sentimenti veri per chi ha vissuto, come in una cordata, l'esperienza della responsabilità di ognuno per il bene di tutti.

Milano ha accolto con una certa curiosità le 90.000 penne nere e la numerosa folla che ha applaudito, lungo i circa tre chilometri del percorso ben transennato, il loro pas-



Milano: Al termine della sfilata il passaggio della "stecca" alla Sezione e alla città di Rimini, dove avrà luogo la 93ª Adunata dell'ANA.



Piazza Duomo centro dell'Adunata.
Tanta la gente che ha acclamato e salutato gli alpini lungo il percorso.

saggio, cadenzato dai ritmi delle fanfare al seguito. Applausi ed evviva non sono mancati, forse è mancata qualche bandiera a testimoniare il profondo legame degli alpini col tricolore, simbolo di un'Italia unita e coesa nei valori fondamentali di libertà, di democrazia e di Patria.

Il calore, l'entusiasmo e l'energia con cui gli alpini hanno vissuto i tre giorni dell'Adunata sono riusciti però a dare un'immagine sicuramente diversa ad una metropoli non certo abituata ai capannelli di persone che, con uno strano cappel-

lo in testa e accompagnati da qualche strumento, intonavano le tante canzoni della tradizione alpina.

Sono stati giorni di festa che hanno coinvolto la città, e la notizia di qualche deprecabile atto vandalico, frutto certamente di demenza e stupida violenza, non ha assolutamente intaccato la soddisfazione per un'Adunata che, come ha affermato il presidente nazionale Sebastiano Favero, rimane l'*Adunata della memoria, del ricordo e dell'affermazione dei nostri valori e della nostra identità.*

Nicola Stivala



Sorrisi, strette di mano, abbracci, ricordi di esperienze vissute, promesse di rivedersi. Questo e tanto altro è la nostra Adunata Nazionale, occasione irripetibile per dare forza al nostro spirito associativo. Ne sono testimonianza queste foto che non hanno bisogno di essere commentate.







PRESENZE ALL'ADUNATA

La nostra Sezione ha visto una consistente partecipazione di alpini, amici degli alpini, di loro famigliari, di autorità e di gagliardetti in rappresentanza dei Gruppi.

Gli incaricati di annotare queste presenze, ai quali rivolgiamo il nostro grazie per il prezioso servizio, ci hanno comunicato questi risultati ottenuti contando quanti hanno partecipato alla sfilata. Non è eccessivo dire che oltre almeno 500 persone si sono disposte lungo il percorso per applaudire i loro alpini. Grazie a tutti.

Autorità presenti: Oltre al sen. Donina, al consigliere regionale Ghiroldi e al presidente della C.M. e del BIM Valzelli, hanno sfilato 32 sindaci. Tra le autorità militari ricordiamo il Cappellano militare don Massimo Gelmi e il Col. Davide Maghini.

23 i membri del Consiglio direttivo sezionale, col qual hanno sfilato anche gli ex presidenti Giacomo Cappellini e Ferruccio Minelli.

65 i gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi e dell'Intergruppo della Val Grigna.

Hanno prestato servizio: la Fanfara di Valle Camonica, la Banda di Pezzo, la Banda dei Martinitt di Milano e il Coro ANA di Darfo.

4 gli striscioni: quello di apertura col motto dell'Adunata "100 anni, una grande famiglia, una storia che continua...." portato dagli alpini del Gruppo di Artogne, lo striscione "Noi dell'Edolo" portato dagli alpini del Gruppo di Edolo, lo striscione "Terra del 5°" affidato al Gruppo di Breno e infine quello del 56° Pellegrinaggio portato dagli alpini dei Gruppi di Sonico e Rino e dal sindaco Pasquini.

Complessivamente hanno sfilato 1.315 persone. Un bel risultato che ha ancora una volta testimoniato lo spirito di appartenenza che anima gli alpini della nostra Sezione.

56° Pellegrinaggio Adamello

Nel ricordo della M.O. Serafino Gnutti



Il significato del Pellegrinaggio

“Manifestazioni come il Pellegrinaggio dell’Adamello sono uno stimolo a non lasciarsi soffocare dall’aridità che la società attuale vorrebbe imporci ed un invito a volare alto, nella certezza che questi saranno i valori che, malgrado tutto, torneranno a prevalere”.



L’inizio della messa officiata dal Card. Re e dal Vescovo di Brescia S.E. Pier Antonio Tremolada con altri sacerdoti.



22 Vessilli sezionali e 150 gagliardetti rendono gli onori al Labaro Nazionale scortato dal Presidente S. Favero e dal Gen. C. Berto con al seguito l’intero Consiglio Nazionale.

de crescere la partecipazione e, con la presenza delle più alte cariche militari e della nostra Associazione, testimonia il suo valore nazionale.

Questo 56° Pellegrinaggio ha avuto poi un motivo in più di richiamo e di solennità: la ricorrenza del Centenario di costituzione dell’ANA, fondata proprio da quei reduci, tra cui anche gli “adamellini”, che fin dagli anni successivi alla fine della Grande Guerra, si trovavano davanti al Sacrario del Tonale per ricordare i loro tanti amici che lì avevano trovato sepoltura.

Quello della memoria è certamente uno dei valori che fa da cornice ad ogni nostra manifestazione, “per non dimenticare” ma anche per far riflettere i giovani di oggi su quei periodi tragici ed eroici della nostra storia più recente e sul sacrificio estremo di tanti loro coetanei di allora. Tra questi il giovane sottotenente Serafino Gnutti. E intorno

al Rifugio che porta il suo nome sabato 27 luglio sono confluiti i circa 400 Pellegrini facenti parte delle cinque Colonne organizzate dalle Sezioni di Valle Camonica e Trento alle quali, nella ricorrenza del Centenario dell’ANA, è stato dato il nome dei primi fondatori della nostra Associazione. Ma in oltre mille, tra cui numerose autorità civili, militari e religiose e alcuni nipoti della Medaglia d’Oro, hanno voluto prendere parte



Il C.te delle TT.AA. Gen. C. Berto.



L'Ass. Pietro Foroni.

alla cerimonia in quota in Val Miller iniziata con gli onori al Labaro nazionale a cui ha fatto seguito, come in ogni nostra manifestazione, l'alzabandiera.

Il momento della preghiera e della memoria

Hanno preceduto l'inizio della messa i saluti del sindaco di Sonico G. Battista Pasquini, del presidente della Sezione ANA di Valle Camonica Mario Sala, che richiamando Serafino Gnutti ha affermato che la sua Medaglia d'Oro come quelle del Labaro nazionale devono appartenere ad ognuno di noi in quanto da esse trovano vigore i nostri valori. E' quindi intervenuto l'Ass. Regionale al Territorio e alla Protezione Civile Pietro Foroni che, nel ricordare gli eventi della Grande Guerra, ha aggiunto che occorre amare la montagna per il passato, ma anche per il presente e soprattutto come importante risorsa per il futuro.

Per gli alpini in armi l'atteso intervento del C.te delle TT.AA. Gen. Claudio Berto che, oltre a ricordare l'eroismo di Serafino Gnutti, ha richiamato altri due giovani alpini che in Adamello hanno sacrificato la loro vita: Rodolfo Beretta del Btg. Val d'Intelvi, i cui resti mortali sono stati recentemente rinvenuti, e Attilio Calvi, ferito mortalmente durante uno scontro col nemico e di cui ha dato memoria C.E. Gadda

testimone degli ultimi momenti della sua vita.

Ha concluso gli interventi il Presidente Nazionale Sebastiano Favero che ha infiammato gli animi dei presenti quando, ricordando le ultime parole di Serafino Gnutti rivolte ai suoi soldati "Tenete duro", ha gridato a tutti che "Noi alpini teniamo duro" nel chiedere ai governanti che si preoccupino di dare ai giovani l'opportunità di una formazione e preparazione che sia utile a loro, ma anche al Paese nelle tante necessità che quotidianamente si presentano.

Ha avuto quindi inizio la messa resa ancora più solenne dai canti del Coro ANA di Darfo B.T. diretto dal M.o Francesco Gheza. A celebrarla il camuno Card. Giovan Battista Re che, salutando tutti i pellegrini e le autorità presenti, ha rivolto un ricordo ai tanti caduti della Grande Guerra senza distinzione alcuna e auspicato che il loro sacrificio sia di monito per preservare la pace, e il Vescovo di Brescia mons. Pier Antonio Tremolada per la prima volta in quota per questo momento di preghiera ma anche di riflessione. Con loro mons. Bazzari, il cappellano militare don Massimo Gelmi, don Bruno Colosio parroco di Sonico, il parroco e il curato di Breno don Mario Bonomi e don Claudio Sarotti, e don Enrico.

La lettura della Preghiera



Numerose le autorità civili, militari e religiose presenti alla cerimonia in quota del 56° Pellegrinaggio in Adamello. Tra queste oltre all'ass. di Regione Lombardia Pietro Foroni, il sen. Donina e i consiglieri regionali Viviana Beccalossi e Francesco Ghiroldi.

dell'Alpino da parte di Ferruccio Minelli già presidente della Sezione, ma anche vice presidente nazionale, e gli onori al Labaro Nazionale che lasciava il luogo della cerimonia, hanno posto termine alla cerimonia in quota svoltasi intorno al Rifugio che ricorda la M.O.V.M. Serafino Gnutti. Alla sentita e partecipata cerimonia hanno voluto testimoniare la presenza della famiglia Gnutti i figli di Franco Gnutti, fratello di Serafino, Giacomo e Marina.

A Sonico la grande festa conclusiva del Pellegrinaggio

Il piccolo Comune di Sonico, col suo centro storico ricco di antiche testimonianze, ha accolto domenica 28 luglio presso il campo sportivo una immensa folla che non è voluta mancare alla cerimonia conclusiva del



Sonico: Tra le autorità, da sinistra nella foto, alcuni rappresentanti della famiglia Gnutti.



Sonico: Si rendono gli onori alla bandiera.



Ass. Alessandro Mattinzoli.



On. Mariastella Gelmini.



Il sindaco di Sonico G.B. Pasquini.



S.E. Mons. G.B. Morandini.

56° Pellegrinaggio in Adamello.

Tanti gli alpini che con i loro 160 gagliardetti e i 30 vessilli provenienti da Gruppi e Sezioni di tutta Italia, oltre al Labaro Nazionale, hanno voluto confermare il profondo legame di amicizia con la nostra Sezione. Presenti tutti i circa 400 pellegrini di ieri, 15 gonfaloni, tra cui quello di Regione Lombardia, delle Province di Brescia e Trento e del Comune di Lumezzane, paese natio di Serafini Gnutti, moltissimi sindaci della Valle a cui si sono uniti l'on. Maria Stella Gelmini, l'Ass. Regionale Mattinzoli e numerose altre autorità. Ma anche tanta gente comune che ha fatto da corona ai presenti, quasi a stringere in un abbraccio gli alpini. La cerimonia anche qui coordinata mirabilmente dallo speaker delle nostre Adunate Nazionali Manuel Principi, ha avuto inizio con gli onori ai gonfaloni del Comune di Sonico, di Regione Lombardia, delle due Province di Brescia

e Trento, del Labaro Nazionale e dei due vessilli delle Sezioni ANA di Vallecamonica e Trento. Ed è proseguita con il sentito saluto del sindaco di Sonico Giovan Battista Pasquini che, essendo anche un alpino, nel ringraziare quanti, e sono stati tanti, hanno collaborato per la buona riuscita di una cerimonia molto complessa qual è il Pellegrinaggio, si è augurato che le tante riflessioni di queste ricorrenze non vengano dimenticate e che ognuno, per il ruolo che occupa, sia coerente in ogni sua azione.

Sono seguiti gli interventi di Mario Sala presidente della Sezione di Valle Camonica che, a nome anche del presidente della Sezione di Trento Maurizio Pina-

monti, ha rinnovato il suo sentito grazie per la numerosa e sentita partecipazione al Pellegrinaggio, dell'Ass. Regionale Alessandro Mattinzoli che ha portato il saluto del Presidente Attilio Fontana ed ha ricordato l'apprezzamento che il Paese manifesta verso gli alpini, sempre pronti a dare una mano quando vi è necessità senza mai ostentare quello che fanno e danno, e dell'on. Mariastella Gelmini che, richiamando il dovere della memoria, ha rinnovato la necessità che anche nelle

scuole trovino spazio quei valori che gli alpini hanno fatto propri e testimoniano con le loro azio-



M. Sala e M. Pinamonti i presidente delle Sezioni Vallecamonica e Trento organizzatrici del Pellegrinaggio.



Gli alfieri dei Gruppi di Sonico, Rino e Garda con i loro gagliardetti.

ni. Gli interventi si son conclusi anche qui a Sonico con quelli del C.te delle Truppe Alpine Gen. Claudio Berto e del Presidente nazionale Sebastiano Favero. Le parole di un alpino in armi e di un alpino in congedo hanno toccato fortemente i presenti che non hanno lesinato ap-

plausi nel sentire che gli alpini sono “patrimonio della comunità” e che il “loro folklore, i loro canti, i loro vessilli e gagliardetti fanno vivere le nostre migliori tradizioni e tengono viva la nostra memoria”. “Memoria – ha aggiunto il Presidente Favero – che la scuola non incoraggia, facendo così venir meno l’identità di un popolo”. “Per questo – ha poi concluso – chiediamo il servizio militare obbligatorio, per i nostri giovani perché utilizzino le loro valide mani non solo per inviare messaggi sui social, ma per sporcarle, se occorre, in tanti lavori al servizio della collettività”

Ha avuto quindi inizio la S. Messa celebrata dal Vescovo Emerito Gian Battista Morandini, anche lui camuno e già Nunzio Apostolico in diversi Paesi, tra cui la Si-

ria, e dal parroco di Sonico don Bruno e dal cappellano militare don Massimo.

La lettura della Preghiera dell’Alpino da parte di Giacomo Cappellini, già presidente della nostra Sezione, ha posto fine alla cerimonia e dato inizio al lungo corteo che si è snodato per le viuzze di Sonico ricoperte dal tricolore e da tante decorazioni che esperte mani hanno preparato con entusiasmo, volendo far sentire ai tanti partecipanti la completa condivisione della comunità tutta di Sonico all’importante iniziativa voluta dall’Amministrazione Comunale e dai tre Gruppi Alpini di Rino, Garda e Sonico.

L’apprezzamento e il grazie di tanta gente erano doverosi e aggiungiamo anche i nostri.

Nicola Stivala

Al Montozzo per ricordare

Buona la partecipazione al 14° Raduno Sezionale



Con il 14° raduno sezionale al Montozzo, andato in scena lo scorso 29 Giugno, abbiamo ricordato i 100 anni dalla costituzione della prestigiosa Associazione Nazionale Alpini, avvenuta a Milano l’8 Luglio 1919.

Anche quest’anno nessuna variazione al programma ormai consolidato; abbiamo deciso di raggiungere i luoghi a piedi, partendo da Case di Viso e seguendo la tortuosa strada militare che porta al rifugio Bozzi; i veicoli sono stati limitati al personale di servizio ed ai soci più anziani.

Come sempre, luogo della cerimonia, il soprastante pianoro dove sono installate le opere realizzate dall’artista Bertarelli (“El



Dopo l’alzabandiera la deposizione della corona in ricordo di tutti i caduti.

Duca”). Alzabandiera ed Onore ai Caduti hanno aperto la cerimonia seguita dagli interventi delle autorità presenti.

Il presidente di Sezione Mario Sala ha ringraziato i convenuti mentre il Tenente Colonnello Davide Maghini ha portato i saluti delle Truppe Alpine; a seguire gli interventi dell’Onorevole camuno Giuseppe Donina e, in rappresentanza del Consiglio Direttivo Nazionale, del Vice Presidente ANA Lorenzo Cordiglia affascinato ed incantato dal panorama offerto e dall’emozione che i luoghi sanno trasferire negli animi, a memoria di quanto occorso durante il 1° conflitto mondiale.

La Santa Messa è stata celebra-

ta da Don Massimo Gelmi, nostro cappellano sezionale e cappellano militare delle Truppe Alpine che, nel silenzio che solo le montagne sanno dare, ha concentrato la sua omelia su una domanda che ci interroga dal profondo del nostro cuore e che Gesù pose ai propri fedeli: “Chi voi credete che io sia?”

Alla cerimonia erano presenti alpini da tutta la valle, in rappresentanza di quarantasette gruppi, oltre ad una decina di gagliardetti giunti da fuori.

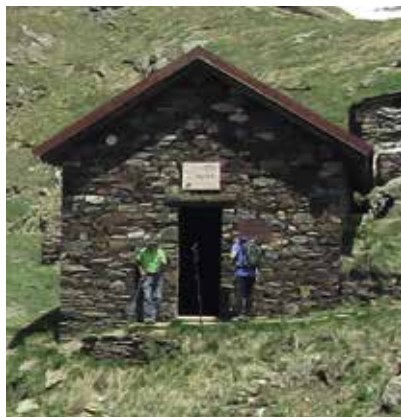
Oltre ai Vessilli delle sezioni consorelle di Brescia e Salò, grada la partecipazione di Bergamo, Alessandria e Valtellinese.

Il momento conviviale all'aperto, organizzato dalle nostra segreteria giovata dalla bellissima giornata di sole, ha chiuso al meglio ed in allegria la prima parte della giornata commemorativa.

Scesi a valle nel pomeriggio, all'ex cimitero di guerra esterno alla chiesetta a Case di Viso, semplice cerimonia di deposizione della corona ai Caduti e saluto finale di ringraziamento da parte di Floriano Zampatti, capo gruppo locale.

Un sentito ringraziamento, appunto, al gruppo di Pezzo che ci ha sostenuto logisticamente nell'organizzazione della cerimonia.

Ciro Ballardini



Il Museo del Montozzo ricco di reperti della Grande Guerra e amorevolmente gestito dal Gruppo Alpini di Pezzo.



Il Vicepresidente nazionale Lorenzo Cordiglia durante il suo intervento.



Al termine della s. messa la lettura della Preghiera dell'Alpino da parte del Capogruppo di Pezzo Floriano Zampatti.



Il Monumento voluto dagli alpini di Pezzo nel 1978 in memoria dei caduti di tutte le guerre.



Case di Viso: Nella chiesetta, una volta cimitero di guerra, il ricordo di tutti i caduti.

65 anni dopo la memoria della tragedia del Gavia

18 alpini del Btg. "Bolzano" persero la vita



Martedì 20 luglio 1954

Sull'impervia strada del Gavia il camion militare, diretto a Pontedilegno con 22 Alpini per una esercitazione estiva, precipitò lungo il ripido costone. Erano del 6° Rgt del Battaglione Bolzano. Quella stretta curva a gomito in prossimità delle "roccette nere" che da una parte rasentava la montagna e dall'altra lo strapiombo sulla Valle delle Messi, divenne testimonia della tragedia. Tutto in un attimo: l'urlo del comandante, il rumore della strada che si sgretolava, il vuoto che inghiottiva diciotto alpini straziandone i corpi. Alle lacrime dei quattro superstiti si unirono quelle dei soccorritori, ai quali restò solo il pietoso rito del recupero dei morti. Tra le vittime anche il giova-



Passo Gavia: Una delegazione ha depresso la corona al cippo che ricorda gli alpini morti nell'incidente.

ne Alpino Antonio Sabbadini di Corteno Golgi. La tragica notizia arrivò alle famiglie e rimbalzò in tutta Italia, anche attraverso la copertina della Domenica del Corriere del 1° agosto, con il disegno di Walter Molino che mostrava l'orrore di quell'attimo e serve a ricordare anche oggi al cuore di tutti coloro che, arrivati a quella curva maledetta, si fermano davanti ai cippi con i nomi delle vittime.

Domenica 21 luglio, il consigliere sezionale Alberto Cobelli e Guido Testini sono saliti a deporre una corona davanti ai cippi delle vittime della tragedia, nel 65° anniversario, mentre la cerimonia commemorativa, a causa della chiusura del Gavia per una

manifestazione ciclistica, si è svolta nel prato che fiancheggia la strada di sant'Apollonia, al margine del bosco di larici che sale fino al luogo della disgrazia. Gli alpini di Precasaglio hanno innalzato un piccolo altare per la santa Messa, attorno al quale si sono disposti i cinque labari decorati della Sezione camuna, di Brescia, Lecco, Cuneo e Verona. A fianco si sono disposte le autorità, con il Sindaco di Pontedilegno, il Presidente della Sezione Sala, con i past presidenti Minelli e Cappellini, i sindaci di Cedegolo e Sotto Collina. Davanti all'altare era schierata una rappresentanza dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e degli Alpini.

Sulla destra faceva bella mostra



Sant'Apollonia: La s. messa celebrata dal Cappellano militare don Massimo Gelmi e dal parroco di Ponte di Legno don Giuseppe Pedrazzi.

la fila dei 33 gagliardetti camuni, oltre ai diciotto che rappresentavano Gruppi venuti da lontano.

Mentre il tricolore saliva sul pennone improvvisato, il coro di Alba intonava il canto Fratelli d'Italia dando inizio alla cerimonia. Il dovere del ricordo di coloro che erano tragicamente periti si è aperto con le toccanti parole di Ivan Faustini, sindaco di Pontedilegno, e di Mario Sala, presidente della Sezione camuna che ha ricordato: "Dobbiamo andare via da questo luogo con la mano sul cuore, per continuare a mantenere vivo il ricordo di questi 18 giovani, per ribadire la forza dell'amore e della solidarietà che accompagna ogni evento e ogni occasione di memoria". Il maresciallo Clemente Ducoli, della Base Logistica del Tonale, in rappresentanza delle Truppe Alpine, ha gridato con voce rotta dalla commozione: "Viva l'Italia, viva gli Alpini!" Italo Delaidi, oggi unico superstite della tragedia, ha portato il suo saluto e ha ringraziato tutti i presenti, rivolgendo un caro ricordo ai suoi compagni caduti.



La tragedia del Gavia coinvolse l'opinione pubblica nazionale grazie anche a questa ormai storica copertina de "La Domenica del Corriere".

Il cappellano militare don Massimo Gelmi e don Giuseppe Pedrazzi, parroco di Pontedilegno, hanno celebrato la santa Messa, seguita con devozione dalle circa 500 persone presenti. Lo sguardo di tutti testimoniava senza equivoci l'intima partecipazione e il legame affettivo che tiene unita la famiglia alpina nonostante il trascorrere del tempo. All'omelia, don Gelmi ha raccolto le vo-

ci e i pensieri delle vittime della tragedia e dei presenti per chiedere al buon Dio "misericordia e consolazione" per loro e per il mondo intero. A tutti ha lanciato un monito: "Noi dobbiamo prendere gli esempi che ci hanno lasciato questi nostri fratelli e sforzarci sempre per migliorarli".

La suggestiva cerimonia si è degnamente chiusa con la recita della Preghiera dell'Alpino da parte di Ciro Ballardini che ha letto anche i nomi delle vittime: **Bruno Charboner, Pasquale Marengo, Sergio Rossetti, Giovanni Viale, Franco Andros, Giacomo Battaglia, Giuseppe Corti, Luigi Costner, Francesco Egger, Guido Franceschi, Giovanni Gamper, Antonio Lena, Raimondo Margesini, Giulio Motta, Edoardo Platzer, Guido Savoldi, Francesco Wiellander e il cortenese Antonio Sabbadini.**

Intanto diciotto palloncini bianchi, liberati con altri tricolori, salivano lentamente verso il cielo portando con loro il ricordo dei 18 giovani alpini caduti nell'adempimento del dovere.

Eugenio Ferrari



S. Apollonia: Il momento del ricordo.

Approvata alla Camera la "Festa della memoria e del sacrificio alpino"

Sarà ricordata in tutta Italia il 26 gennaio, ricorrenza di Nikolajewka



La notizia della proposta di una giornata nazionale che fosse occasione per l'intera Nazione di ricordare il sacrificio degli alpini durante le guerre era stata data dallo stesso presidente Sebastiano Favero in occasione della visita alla nostra Sezione unitamente al C.te delle TT. AA. Gen. Claudio Berto nel marzo scorso.

Il favore della apposita Commissione espresso allora, si è ora tramutato nella proposta di legge n° 622, approvata dalla Camera dei Deputati il 25 giugno scorso a larghissima maggioranza.

Composta da cinque articoli, essa prevede l'istituzione della "**Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino**", ed è stata fissata al 26 gennaio, data questa che richiama in tutti noi, ma non solo, l'eroismo e il sacrificio degli alpini in quei giorni del 1943 ricordati come la Battaglia di Nikolajewka.

Con questo provvedimento, fortemente voluto dall'Associazione Nazionale Alpini, si intende tenere vivo il ricordo dell'esempio di coraggio, di spirito di sacrificio e di alto senso del dovere offerto da tutti gli alpini coinvolti nel combattimento, senza distinzione di grado e di origine, ma anche tramandare alle nuove generazioni, come esplicitato nell'art. 1, "*i valori che incarnano gli alpini nella difesa della sovranità e dell'interesse nazionale e nell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato*".

L'art. 2 invece prevede che gli organi competenti di ciascuna provincia o ente equivalente, possano promuovere ed organizzare cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche e mostre fotografiche, nonché testimonianze sull'importanza della sovranità nazionale, delle identità culturali e storiche, della tradizione e dei valori etici di solidarietà e di partecipazione civile che incarna il Corpo degli Alpini.

L'art. 3 precisa che la Giornata non è considerata solennità civile per quanto riguarda la riduzione d'orario negli uffici pubblici, ma prevede l'imbandieramento degli stessi.

L'art. 4 attribuisce agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, la possibilità di promuovere iniziative per la celebrazione di tale Giornata. L'art. 5 specifica infine che dall'attuazione della legge non derivano nuovi oneri per la finanza pubblica. Si confida ora che anche il Senato approvi al più presto la proposta di legge in modo da renderla operativa.



Una delle tante immagini che raccontano la "ritirata".

**Buon lavoro,
Presidente, e grazie!**



L'Assemblea dei Delegati il 26 maggio scorso con 472 voti ha riconfermato Sebastiano Favero alla guida della nostra Associazione per i prossimi tre anni.

Si tratta del terzo mandato e, soprattutto nel triennio appena concluso, gli impegni e le decisioni presi sono stati di rilevanza storica per l'Associazione.

Non è stato certo facile programmare e realizzare i due eventi del Centenario della Grande Guerra e della fondazione dell'ANA. Eventi questi che, come egli stesso ha detto, ridanno motivazioni al nostro cammino associativo. Ai tanti auguri di buon lavoro che gli sono pervenuti, aggiungiamo anche quelli di tutti gli alpini della nostra Sezione, ma gli diciamo anche grazie per la vicinanza continuamente dimostrata con la sua presenza alle nostre cerimonie e manifestazioni. Nei prossimi anni diverse Sezioni celebreranno i 100 anni di Fondazione e il 2021 sarà il nostro Centenario. Confidiamo fin d'ora nella tua vicinanza e dell'intero Consiglio Nazionale.

La Redazione

Verbali del Consiglio Sezionale



16 Aprile 2019

1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

2 – Nomina segretario del Consiglio

Il presidente Sala propone di continuare affidando l'incarico di Segretario del Consiglio al consigliere Ciro Ballardini. Il consiglio approva con la sola astensione dell'interessato.

3 – Nomina vice presidenti

Il Presidente propone al Consiglio gli attuali Vice Presidenti dell'alta, media e bassa valle, confermando rispettivamente Paolo Bontempi, Emanuele Bondioni ed Alberto Cobelli. Il consiglio approva con la sola astensione degli interessati. Il Presidente conferma pure il Vice Presidente Vicario Emanuele Bondioni.

4 – Nomina del rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione ai Caduti dell'Adamello

Il Presidente comunica che trattasi di procedura tecnica per deliberare la rinomina in seno alla Fondazione a seguito della sua rielezione.

Il consiglio approva all'unanimità la riconferma del Presidente Mario Sala.

5 – 92ª Adunata Nazionale Milano – 10,11 e 12 maggio 2019 – ordine di sfilamento – varie)

Il Presidente formula le solite raccomandazioni e comunica ai consiglieri le disposizioni della sede nazionale. Viene letto l'ordine di sfilamento con il tema dell'adunata, con chi porta gli striscioni e con le bande/fanfane.

6 – Approvazione regolamento 56° Pellegrinaggio in Adamello

Il Presidente legge la bozza di regolamento, precisando di averla condivisa con la Commissione Pellegrinaggio e con la sezione di Trento. Dopo alcune lievi modifiche il consiglio approva all'unanimità.

7 – Comunicazioni del Presidente

- Il Consiglio approva all'unanimità

l'integrazione all'o.d.g. e la riconferma dell'alpino Regazzoli Simone di Berzo Superiore per concorrere all'assegnazione del "premio fedeltà alla montagna".

- Relaziona sulla recente visita in sezione del Presidente Nazionale Favero e del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Berto;
- Comunica che la segreteria può contare sul prezioso apporto del consigliere Gaverbi che ha fornito la propria disponibilità e competenza;
- Elenca le manifestazioni in occasione del prossimo 25 Aprile;
- Comunica che i prossimi mesi saranno carichi di appuntamenti per feste e manifestazioni e, pertanto, invita tutti i consiglieri a prestare la massima disponibilità;
- Comunica le disposizioni nazionali in merito all'iniziativa del panettone/pandoro natalizi.

Un Natale di solidarietà



Il successo riscontrato negli anni precedenti della proposta fatta da alcune Sezioni di acquisto di un panettone o pandoro in occasione del Natale a fini benefici ha coinvolto quest'anno la stessa Sede Nazionale.

Con una nota dell'aprile scorso il Presidente Sebastiano Favero comunicava che il C.D.N. aveva avviato l'organizzazione di una vendita a livello nazionale del "Panettone o Pandoro degli Alpini" e invitava le Sezioni a raccogliere gli ordini da comunica-

re alla Sede Nazionale entro maggio. La nostra Sezione, dopo aver ricevuto le ordinazioni da parte dei Gruppi, considerata la finalità benefica dell'iniziativa, ne ha ordinati 3.300.

Il prezzo previsto è di 10,00 comprensivo anche di € 0,87 per ogni pezzo venduto riservato alla Sede Nazionale. L'intero importo raccolto con tale quota verrà destinato al progetto in corso della Scuola Nikolajewka di Brescia.

Anche alle Sezioni è destinata una quota in relazione al numero pezzi acquistati con un minimo di € 2,80 e un massimo di € 3,30 per ogni panettone/pandoro venduto.

La nostra Sezione non ha ancora deliberato la destinazione dell'importo che sarà raccolto.

30 Maggio 2019

1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

2 – 92° Adunata Nazionale Milano (bilancio e considerazioni)

Alla sfilata abbiamo partecipato in 1315, con 64 gagliardetti su 67; è stata, tutto sommato una buona adunata anche se le dimensioni di Milano sono tali da aver reso questa adunata meno calda rispetto alle precedenti.

3 – Raduno al Montozzo del 29 giugno e commemorazione della tragedia del Gavia il 21 luglio

Per il Montozzo sono stati spediti gli inviti e predisposte le locandine; a breve verranno sistemati gli striscioni. Per la cerimonia al Gavia verrà effettuato sopralluogo non appena le condizioni lo permetteranno. Viene comunicata la scomparsa del Ten. Francia appresa dalle pagine de "L'Alpino".

4 – 56° Pellegrinaggio in Adamello

È stata predisposta la base per tutte le stampe curata dall'alpino Camillo Grassi, grafico de "L'Alpino"; resta solo da definire la brochure mentre con Trento è stato condiviso il materiale risultando molto apprezzato.

5 – Progetto panettone/pandoro del centenario

È una novità a livello nazionale perché una quota verrà devoluta alla Fondazione Nikolajewka di Brescia. Bonomi illustra il progetto. Al consiglio spetta la decisione di quanti articoli acquistare e si decide di procedere all'ordinativo di almeno 3300 panettoni e di dividere in parti uguali il ricavato fra Sezione e gruppi. Successivamente verrà individuato, da parte della Sezione, il progetto da finanziare in segno di solidarietà.

6 – Comunicazioni del Presidente

3 Agosto manifestazione a Ponte di Le-

gno organizzata dal consigliere sezione di Brescia Rizzi con la collaborazione della nostra sezione con una rappresentazione su Don Gnocchi ed uno spiedo, volta a raccogliere fondi per la Fondazione Nikolajewka di Brescia.

Ricorda le manifestazioni in programma ed invita tutti a garantire la presenza del nostro Vessillo.

24 Giugno 2019

1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

2 – Esercitazione Vardirex 2020 (ipotesi addestrativa in Valle Camonica)

3 – Progetto pilota R.A.I. (Raggruppamento Alpino Integrato tra volontari ANA e militari T.T.A.A.)

4– Potenziamento ospedale da campo e GIMCA (Gruppo Intervento Medico Chirurgico Alpino) e accordi con le aziende sanitarie territoriali

I tre argomenti vengono riuniti ed il Presidente passa la parola a Rizzini che illustra, in primo luogo, il protocollo d'intesa sottoscritto fra ANA, Esercito e Protezione Civile che sta alla base dell'esercitazione Vardirex e che ha permesso di poter iniziare a parlare di Corpo Ausiliario Alpino.

Vengono indicate poi le linee guida dell'esercitazione in oggetto ed i compiti che avrebbe la nostra sezione. L'esercitazione durerà circa una settimana. Al termine della presentazione del progetto e della discussione si decide di dare mandato al Comitato di Presidenza della Sezione e alla nostra Protezione Civile di avviare i contatti con le altre parti tenendo sempre informato il Consiglio Direttivo.

5 – CAMPO SCUOLA GIOVANI ALPINI

Viene data la parola all'alpino Mau-

ro Guazzato, chiamato ad illustrare il progetto "Campo scuola giovani" e del G.I.M.C.A. a servizio degli stessi.

11 Luglio 2019

1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

2–56° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Il Presidente ringrazia i convenuti ed il Sindaco per aver messo a disposizione la sala Consiliare, come da tradizione prima del Pellegrinaggio e saluta i tre capi gruppo presenti di Sonico, Rino e Garda. Il clima, in vista dell'imminente importante manifestazione, è buono e la macchina organizzativa è pronta da tempo. Restano da definire e risolvere solo alcuni logistici legati ai parcheggi.

3 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Cerimonia del Gavia: come noto la stessa verrà effettuata all'inizio della valle delle Messi, poco dopo S. Apollonia, in quanto non è possibile accedere al luogo della tragedia causa chiusura strada; Ricorda le cerimonie del prossimo fine settimana a Edolo, in località Mola, Malonno ed all'Ortigara.

**SOSTEGNO
GIORNALE**

Breno	€ 26,00
Alpino M. S.	€ 10,00
Vissona	€ 40,00
Altri	€ 4,00
TOTALE	€ 80,00

Rinnovo Capigruppo e Consigli Direttivi 2019

GRUPPO DI FUCINE
(04/05/2019)

Capogruppo
Vice Capogruppo
Segretario
Tesoriere
Consiglieri
Alfieri

Bonù Riccardo (Nuovo)
Chiudinelli Giacomo (Vicario), Cotti Ivan
Chiudinelli Giacomino
Fontana Daniele
Bonomi Attilio, Cotti Piccinelli Bortolo
Cotti Marinoo

GRUPPO DI SAVIORE
dell'ADAMELLO
(08/05/2019)

Capogruppo
Vice Capogruppo
Segretario
Tesoriere
Consiglieri

Sola Luigi
Cavestro Vincenzo
Tonsi Bortolino
Pradella Aldino
Boldini Germano, Magnini Pierangelo

GRUPPO DI PIAN CAMUNO

Gli Alpini con gli alunni al Museo e sui luoghi della Grande Guerra

Il loro grazie



Carissimi Alpini di Pian Camuno.

Mercoledì 29 maggio, con le classi quinte della scuola di Beata e di Pian Camuno ci avete accompagnato alla scoperta di alcuni luoghi e simboli della nostra storia camuna, durante le guerre mondiali, e abbiamo compreso quanto gli alpini siano stati importanti e fondamentali per il nostro futuro e per l'Italia.

Le tappe dell'uscita sono state diverse, il museo degli alpini di Fucine, il sacrario dedicato ai caduti in battaglia al Tonale e, per finire, il museo degli alpini di Edolo, ognuna delle quali ci ha regalato la possibilità di riflettere intensamente su quanto accaduto in un passato così vicino a noi. Tornati a scuola, nei giorni seguenti, abbiamo voluto condividere con i nostri bambini alcuni pensieri e sensazioni provate visitando quei luoghi; qui sotto, ne riportiamo alcuni.

“In gita con gli alpini abbiamo visto molte cose riguardanti la guerra e mi sono resa conto che a quel tempo la vita era molto brutta a causa della guerra e della morte”.

“La giornata con gli alpini mi ha reso molto pensierosa, per il freddo e le fatiche che dovevamo sopportare durante la guerra, lontani dalle loro famiglie”.

“È stata un'esperienza quasi magica, come fare un passo indietro nel tempo con gli alpini



Foto ricordo davanti al Sacrario del Tonale.

e le montagne innevate. Entrando nei musei sembrava di essere in guerra”.

“Quest'esperienza mi ha fatto capire com'era la vita nel passato. La guerra è stata molto pericolosa per tutti e nonostante il freddo e il pericolo gli alpini non hanno perso la voglia di difendere il loro popolo”.

“È brutto pensare a quanti ragazzi di 20 anni sono morti durante la guerra e ho capito quant'è importante ricordare il loro sacrificio”.

Leggendo le righe scritte dai nostri alunni, la necessità di fare memoria è apparsa evidente, per non dimenticare il sacrificio di molti

giovani. Voi ci avete offerto questa grande possibilità, ora tocca a noi preservarne il ricordo. Noi ci impegneremo!!!

Ma anche oggi Voi Alpini siete importanti perchè ci date esempio di pace, altruismo e rispetto verso chi è più bisognoso e regalate ottimismo e sorrisi anche nei momenti più tristi.

Grazie Alpini per tutto quello che avete fatto, che fate e che farete per il bene di tutti noi.



i nostri Gruppi ricordano



**Gruppo di
Cemmo**
Tonino Damigella
09.06.1952 – 19.03.2019



**Gruppo di
Vissonè**
Angelo Alessi
12.08.1946 – 17.03.2019



**Gruppo di
Gianico**
Girolamo Cotti
25.02.1940 – 09.04.2019



**Gruppo di
Incudine**
Primo Brena
10.10.1941 – 15.05.2019



**Gruppo di
Ossimo Sup.**
Edoardo Zerla
27.02.1943 – 27.05.2019



**Gruppo di
Angolo Terme**
Giancarlo Faglia
24.12.1947 – 06.05.2019



**Gruppo di
Nadro**
Romolo Donina
18.11.1953 – 06.06.2019



**Gruppo di
Paisco**
Pangrazio Paterio
23.06.1931 - 10.06.2019
Capogruppo dal 1972 al 1986

GRUPPO DI ARTOGNE

Un nuovo pulmino per la RSA

Lo hanno donato gli Alpini di Artogne



Un cuore grande, che batte a favore di chi versa nel bisogno. Un cuore che non sa dire “no” laddove la richiesta di aiuto coinvolge il territorio, sia esso strettamente locale oppure nazionale. È il cuore degli alpini, “sempre pronto a dare una mano da vicino e da lontano”, come dice il ritornello della canzone “Amici miei”. E questa attenzione al sociale del gruppo di Artogne, si è concretizzata domenica 30 giugno con una donazione a favore della locale Residenza Sanitaria Assistita “Lucia Lorenzetti”. Saputo che la casa di riposo per anziani aveva bisogno di un nuovo pulmino per il trasporto degli ospiti, le penne nere guidate da Mario Peluchetti e dal segretario Antonio Feriti, tra gli obiettivi da perseguire hanno subito messo al primo posto proprio tale acquisto. Trascorso poco più di un anno, l’operazione era un dato di fatto: automezzo nuovo pronto

all’uso. La consegna ufficiale è avvenuta alla presenza dei vertici del gruppo e del Sindaco di Artogne Barbara Bonicelli, che non ha mancato di mettere in evidenza l’importanza di un sodalizio come quello delle penne nere, da sempre sensibile alle esigenze sociali del paese.

L’automezzo riporta sulla fiancata il logo del Comune e dell’ANA con la scritta “Donazione del gruppo alpini di Artogne”. Una soddisfazione per l’ente assistenziale, una gioia per gli ospiti della RSA e per l’intera popolazione, che ancora una volta vede gli alpini in prima linea nel dare risposta alle necessità di un settore quale quello socio assistenziale, che vive anche grazie al volontariato.

“Il nostro gruppo alpini da sempre è attento ai bisogni del territorio – spiega Mario Peluchetti – e non potevamo restare indifferenti di fronte alla richiesta di un pullmino nuo-



Il presidente Mario Peluchetti consegna le chiavi dell’automezzo al Sindaco Barbara Bonicelli.

vo ed adeguato per la casa di riposo”. L’obiettivo è stato raggiunto e le penne nere artognesi stanno già guardando al domani, ben sapendo che di fronte alle necessità loro saranno sempre pronti.

Domenico Benzoni

Monno in festa

per il 65° di fondazione del Gruppo



Per tradizione il Gruppo Alpini non si impegna ogni anno in una festa, ma preferisce concentrare la celebrazione quando ci sono occasioni particolari. Quest’anno ricorreva il 65° della fondazione del Gruppo, quindi era indispensabile programmare una giornata che fosse degna dell’evento. È stato molto apprezzato il libretto distribuito a tutte le famiglie e agli ospiti

per ricordare gli ultimi 15 anni di vita del Gruppo, con tante notizie su momenti e persone da ricordare, ma anche sugli interventi fatti e abbellito da una serie di fotografie. Domenica 30 giugno le vie del paese erano completamente pavesate di bandiere tricolori per accogliere degnamente i tanti ospiti che desideravano condividere la gioia della ricorrenza con gli alpini monne-

si, degnamente supportati dai generosi aggregati e amici.

Già di buon mattino la sede del Gruppo ha accolto i numerosi alpini della Sezione, ma anche alcuni provenienti dalla Valtellina, dalla bergamasca o da Como, felici di unirsi agli amici monnesi per festeggiare l’importante ricorrenza. Puntuale ha preso avvio la sfilata per le vie del paese, con una



Monno: L'inizio del corteo.

breve sosta davanti alle scuole per la posa di una corona d'alloro davanti alle lapidi dei caduti. Al ritmo dettato dalle festose note della Banda di Pezzo si sono uniti anche gli alunni della scuola materna ed elementare e un colorito gruppo di ventenni con il loro cappellino inneggiante alla leva militare, cosa insolita ormai.

Dopo la lunga sfilata per le vie del paese, incoraggiato dai generosi applausi degli astanti, il lungo corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale, dove il parroco don Giacomo

ha celebrato la s. Messa e ha ringraziato il Signore per il cammino fatto dagli Alpini in questi 65 anni ed ha poi ricordato i tanti monnesi che sono andati avanti dopo aver servito la Patria, invitando tutti a ricordarli, ma anche ad agire in modo da essere sempre degni del loro sacrificio.

All'uscita dalla chiesa, tutti si sono disposti ordinatamente attorno al monumento dei caduti che si erge a fianco della piazza principale, per rendere loro il meritato onore, mentre la bandiera tricolore saliva

sull'asta garrendo al vento. Dopo il breve intervento del capogruppo Pietroboni, il neosindaco Romano Caldinelli ha portato il suo caloroso saluto, seguito dal discorso del Presidente della Sezione, Mario Sala, che dopo essersi congratulato con gli alpini monnesi, ha invitato tutti a *"riflettere sulla nostra identità e sui valori che noi alpini abbiamo sempre difeso"* augurandosi che *"nella nostra società possa sempre esserci il rispetto delle regole che sono alla base della convivenza civile"*. Hanno portato il loro saluto anche il colonnello Maghini e il Vice Presidente Nazionale ANA Cordiglia che si è complimentato con gli alunni e i coscritti: *"Ragazzi aiutateci perché l'Italia sia degna del sacrificio di tanti giovani che hanno dato la vita per un'Italia libera"*.

Regista dell'evento è stato Ferruccio Minelli: ha salutato i numerosi presenti che hanno seguito la cerimonia con ordine e viva partecipazione e ha ringraziato tutti i monnesi per il continuo sostegno che viene sempre accordato agli alpini.

Le riprese televisive di TelePonte hanno contribuito a dare il giusto riscontro all'iniziativa.

Eugenio Ferrari



Monno: Intorno al Monumento per rendere onore ai caduti.

Grazie alla generosità di un'azienda gli Alpini di Darfo aiutano Fondazione e asilo



Il Gruppo di Darfo Boario Terme, tramite una persona che frequenta come animatore occasionale la Fondazione "A. Maj" di Boario Terme, era venuto a conoscenza che questa aveva bisogno di sedie da collocare nella cappella, dato che i visitatori dovevano assistere in piedi alle Messe. Se ne è discusso nel Consiglio di Gruppo e subito si è attivato il consigliere Pofetti che ha provveduto a procurare trenta sedie di ottima qualità. Quando si è trattato di pagare la merce però, con piacevole sorpre-



La consegna delle sedie al dott. Barbolini, presidente della Fondazione.

sa il Gruppo ha scoperto che esse venivano offerte da una signora, dirigente della ditta fornitrice, che preferisce mantenere l'anonimato. Così il 15 aprile scorso alcuni

soci del Gruppo si sono recati alla sede della Fondazione per consegnare le trenta sedie, giusto il numero adatto allo spazio della cappella. Nel Consiglio che aveva deliberato di aderire alla richiesta era stata fissata approssimativamente anche la somma da destinare all'iniziativa... cosa fare ora di quegli euro? Un successivo Consiglio li ha devoluti all'Asilo Infantile di Darfo, ben graditi dal parroco don Giuseppe.

G. Franco Camossi

Scegli
TU
il **PUNTO ENERGIA**
più comodo per te

DARFO B.T.
Via Mario Rigamonti, 65

BRENO
Via Mazzini, 8

EDOLO
Via Marconi, 209



Cosa puoi fare nei Punti Energia?

ATTIVARE
Nuove utenze

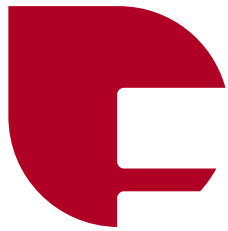
**OTTENERE
INFORMAZIONI**
sulle Bollette

PAGARE
le Bollette
(NO Commissioni)

OPERARE
sui Contatori

COMUNICARE
l'Autolettura





FENENERGIA

SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

Via Nazionale, 2B
25025 Piancogno (BS)
T +39 0364 458011
F +39 0364 458030
mail@fenenergia.com
www.fenenergia.com

Montozzo



Nel 1997 ebbero inizio i lavori di recupero e ripristino di un “impareggiabile monumento di architettura militare”.

Si conclusero nel 2000 col recupero del villaggio militare e del fabbricato divenuto poi Museo intitolato a Gianni De Giuli nel giugno del 2012.

Prestarono la loro opera da volontari alpini in armi e in congedo.